

Riflessioni su “Gaudete et Exsultate” 8 – L'attività che santifica, parte 1

Esortazione apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo

Don Marco Dania

Cari amici, l'ultima volta abbiamo riflettuto su “la tua missione in Cristo”. Era questo il titolo della nostra settima catechesi. Sembra impossibile e, in effetti, non ci crediamo mai abbastanza, ma ciascuno di noi ha una specialissima missione che corrisponde perfettamente a ciò che egli è nel suo essere integrale e più profondo. Vi avevo lasciato con queste domanda: Hai la consapevolezza che nonostante i tuoi errori, le tue cadute, se tu ti affidi al Signore, egli porterà a compimento in te qualcosa di speciale? Riprendiamo la nostra riflessione concentrandoci sull'impegno a santificarci, ovvero sull'azione. Il tema è infatti l'attività che santifica. Cosa concretamente dovrei fare per realizzare il regno di Dio in me? Ascoltiamo il papa.

- 25.** Poiché non si può capire Cristo senza il Regno che Egli è venuto a portare, la tua stessa missione è inseparabile dalla costruzione del Regno: «Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l'impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Cristo stesso vuole viverlo con te, in tutti gli sforzi e le rinunce necessari, e anche nelle gioie e nella fecondità che ti potrà offrire. Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno.
- 26.** Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio. Tutto può essere accettato e integrato come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione. Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione.
- 27.** Forse che lo Spirito Santo può inviarci a compiere una missione e nello stesso tempo chiederci di fuggire da essa, o che evitiamo di donarci totalmente per preservare la pace interiore? Tuttavia, a volte abbiamo la tentazione di relegare la dedizione pastorale e l'impegno nel mondo a un posto secondario, come se fossero “distrazioni” nel cammino della santificazione e della pace interiore. Si dimentica che «non è che la vita abbia una missione, ma che è missione».

28. Un impegno mosso dall'ansietà, dall'orgoglio, dalla necessità di apparire e di dominare, certamente non sarà santificante. La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo. Da qui il fatto che si parli spesso, ad esempio, di una spiritualità del catechista, di una spiritualità del clero diocesano, di una spiritualità del lavoro. Per la stessa ragione, in *Evangelii gaudium* ho voluto concludere con una spiritualità della missione, in *Laudato si'* con una spiritualità ecologica e in *Amoris laetitia*, con una spiritualità della vita familiare.

Il papa ci stimola dunque ad agire con coraggio nella costruzione del Regno di Dio. È compito nostro cercare di promuovere attraverso il nostro impegno questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Ora, prova a interrogarti.

- Sto dando il meglio di me in questo impegno con tutto me stesso?

A volte il rischio per noi cristiani può essere quello di rifugiarsi in una preghiera fatta di formule e devozioni e dimenticare la necessità di metterci a servizio degli altri. Francesco ci ricorda che siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Pensiamo a santa madre Teresa di Calcutta. Lei davvero era sempre totalmente immersa in Dio e a servizio dei fratelli.

- Io riesco a donarmi agli altri per amore di Dio e sono in comunione con Cristo mentre agisco?

Ricordo una bella riflessione che mi ha sempre sostenuto sin dalla mia giovinezza. Spesso noi inganniamo noi stessi perché ci doniamo a metà, ma l'essenziale è il dono totale di sé.

- Mi capita di evitare di donarmi totalmente per preservare la pace interiore?

Il pontefice ci ricorda che «non è che la vita abbia una missione, ma che è missione».

- Qual è la mia missione e come la compio?

Infine, Francesco ci ricorda che i nostri sforzi hanno un senso solo se ci identifichiamo sempre più con Gesù Cristo.

- Quale spiritualità sento a me più vicina e voglio approfondire? Quella della famiglia, della missione, dell'ecologista...?
- Forse in qualche modo tutte mi coinvolgono, come trovare l'armonia?